

# 1989-2019: il Centro di Aiuto alla Vita compie 30 anni!

**ALCUNE RIFLESSIONI DI UNA VOLONTARIA,  
CHE PUR IN UNA OCCASIONE DI FESTA,  
SUSCITANO FORTI PERPLESSITA'**

**T**rent'anni, sembra ieri, trent'anni passati in un soffio, di corsa, ma nel 1989 erano già passati 11 anni dall'entrata in vigore della legge 194 con la quale lo stato dichiarava di voler difendere e tutelare la vita. Nella realtà, detta legge, ha finito per essere utilizzata proprio per ciò che voleva scongiurare: mezzo di controllo delle nascite.

Legge N. 194 del 22 maggio 1978: NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E SULL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

*Art. 1 - Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile e riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite.*

Parole.....

Negli anni 70, sulla scia delle conquiste del femminismo, si voleva enfatizzare la sacrosanta libertà di scelta della donna, l'autodeterminazione. Bugia! Nella realtà con questa legge, la si confina, anche se minorenni, nella più grande solitudine di fronte a una scelta mai facile e comunque dolorosa. Per confortarla, ieri come oggi, si usa lo slogan: "non ti preoccupare, il feto è solo un grumo di cellule".

Bugia! Fin dall'inizio lo zigote, la cellula che racchiude in sé la possibilità di diventare uomo, è intrinsecamente destinato a diventarlo, va rispettato per questo e trattato come tale. E' stato così per tutti noi. Guardandoci allo specchio e pensando alla nostra crescita personale fatta di conquiste, delusioni, grandi sogni, potenzialità non pensiamo mai come "non" avrebbe potuto essere la nostra esistenza se nostra madre ci avesse rifiutato la vita?

30 anni! Sono cambiate molte cose, e non sempre in meglio, i cambiamenti culturali avvenuti nella società hanno prodotto un cambio di mentalità relativizzando il diritto della vita. E' stata introdotta la procreazione assistita e progressivamente smantellata la legge 40/2004 che vietava la selezione eugenetica e limitava il nume-

ro degli embrioni ottenibili, è stata sdoganata l'eterologa ed è stata permessa la compravendita di gameti, da parte delle regioni contrabbandandola come ovodonazione. E' stato introdotto l'aborto chimico di stato con la RU-486, è sempre più diffuso fuori indicazione, l'uso di prodotti ad azione abortiva, cioè aborti farmacologici fai-da-te grazie ai quali l'aborto è rientrato nella solitudine e nella clandestinità coi relativi rischi per la salute della donna.

Mamma mia, sembra l'album fotografico di una serie di sconfitte.

E' vero, queste sono grosse sconfitte che bruciano molto; abbiamo fatto troppo poco, tuttavia, lasciatemelo dire, anche il nostro CAV locale nei suoi 30 anni di vita ha dato il suo piccolo contributo alla nascita, in Italia, quindi a livello nazionale di oltre 200.000 bambini, consentendo alle loro mamme di non piangere per la morte del bimbo che portavano in grembo. Molte e molte più mamme sono state aiutate a portare a termine la loro gravidanza e vivere il periodo successivo al parto più serenamente. La nostra casa di accoglienza ha dato rifugio a mamme gravate dal bisogno o oggetto di pressioni e violenze.

Il nostro CAV, è parte integrante di quella grande rete di donne e uomini (per la verità principalmente donne) che credono che il valore della vita è uno solo e non accetta distinguo né di nazionalità, né colore della pelle, né di età o di salute perché il diritto alla vita è il primo valore supremo, sul quale si fondano tutti gli altri diritti.

A.G.

Il CAV (Centro di Aiuto alla Vita) festeggia i suoi 30 anni



**JUBILANT GOSPEL GIRLS**

**Cinema Teatro AGORA'**

Venerdì 8 novembre 2019 - ore 21,00

*Ingresso libero e ricco buffet*

**Invitiamo tutta la Comunità a partecipare**